

L'immagine della città europea dal Rinascimento al Secolo dei Lumi

L'immagine della città europea dal Rinascimento al Secolo dei Lumi

A cura di Cesare de Seta

Edizioni Skira (Milano)

€ 39,00

Il suggestivo universo urbano europeo, dal Rinascimento al Secolo dei Lumi, viene rievocato nel volume curato da Cesare de Seta attraverso uno straordinario repertorio iconografico che presenta dipinti, incisioni e disegni provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane ed estere. Sin dal Medioevo la città è stata un campo privilegiato per la pittura in Europa e un efficace mezzo di esaltazione e di propaganda delle virtù di uno Stato. L'immagine della città europea riunisce quelle "immagini globali", spettacolari e di grande impatto qualitativo, che per secoli sono state l'unico o il più suadente e immediato mezzo per mostrare la bellezza e la ricchezza delle maggiori città d'Europa. Preziose tavole dipinte, tele, incisioni e atlanti accompagneranno il lettore in un viaggio inatteso attraverso il tempo e lo spazio tra le capitali di Italia, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Inghilterra e Germania: dalle vedute di Firenze, Roma e Napoli del Rosselli a quel "monumento xilografico" che è la Venetie MD di Jacopo de' Barbari, dalle spettacolari rappresentazioni di Toledo di El Greco alla Madrid di Goya, fino agli scorci della Parigi del XVIII secolo. Frutto di un lungo e approfondito studio condotto da Cesare de Seta sull'immagine della città europea attraverso i secoli, il volume comprende, oltre all'introduzione del curatore, i testi di Jean Boutier (Pittura topografica e vedutismo nelle città della Francia dei Lumi), Wouter Bracke (I Paesi Bassi), Bernd Roeck (Immagini di città tedesche dal XV al XVIII secolo), Fernando Marías (Le carte corografiche delle città della penisola Iberica), Lucia Nuti (Popolarità e diffusione dell'immagine di città), Daniela Stroffolino (Trattati e strumenti di rilevamento fra il Cinquecento e il Settecento), Maria Iaccarino (La rappresentazione urbana tra XVI e XVII secolo: i "libri di città"), Matteo Palumbo (Occhio, memoria e paesaggio: spazio e letteratura) e Massimo Cacciari (La morte del "ritratto di città"). Tratto dal catalogo Skira.